

Un nuovo stabilimento da 110 milioni di pezzi

## Vetreria Etrusca ad Altare l'innovazione non si ferma

La storica azienda di Montelupo Fiorentino, leader nella produzione di contenitori d'alta qualità, ha presentato il rinnovato insediamento di 45.000 m<sup>2</sup> situato ad Altare (Savona) • La località è riconosciuta sin dall'antichità quale capitale dell'arte vetraria e ospita un interessante museo



A sinistra, bottiglie con tappo di vetro vino lok. Sotto, la famiglia Bartolozzi: da sinistra, Roberto, Andrea, Giovanni e Riccardo. In basso, una veduta del nuovo stabilimento in provincia di Savona

Ci sono voluti tre mesi, nemmeno molti, per realizzare il nuovo stabilimento di **Vetreria Etrusca** ad Altare (Savona), inaugurato lo scorso novembre, che darà altro impulso a un'azienda che da più di 50 anni è leader nel mercato internazionale del vetro di alta qualità.

All'evento inaugurale era presente il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola, che ha lodato la famiglia Bartolozzi, proprietaria di **Vetreria Etrusca**, definendola un esempio positivo per l'imprenditoria italiana e sottolineando che «*le aziende a conduzione familiare sono quelle che hanno retto maggiormente alla crisi. Chi ha investito in innovazione riuscirà a compe-*



## Un distretto millenario

**Perché da Montelupo Fiorentino ad Altare? Al di là dell'opportunità, nel 1994, di acquisire uno stabilimento storico del settore, Altare è un fiore all'occhiello nella cultura vetraria italiana. Una tradizione ipotizza che quest'arte sia stata introdotta attorno al 1130 da una comunità benedettina originaria della Provenza. I monaci scelsero l'insediamento ligure per le condizioni naturali della zona, ricca di quarzo, feldspato bianco delle rocce dell'Appennino e di boschi che fornivano legna per i forni. Le prime attestazioni scritte risalgono al Quattrocento, grazie a una formazione corporativa e alla diffusione dell'attività con un impiego generalizzato di fornaci a più bocche e un aumento degli addetti alle lavorazioni.**

*tere meglio degli altri».*

Il rinnovo dello stabilimento, che era stato acquistato nel 1994 e che oggi si estende su 45.000 m<sup>2</sup> di cui 20.000 coperti, ha richiesto un investimento di oltre 25 milioni di euro, che porterà la capacità produttiva da 80 milioni di pezzi a 110 a pieno regime, offrendo una gamma completa di contenitori di vetro per vino, olio, aceto, spumanti, distillati, alimentari e cosmetica. Gli obiettivi industriali saranno raggiunti nel massimo rispetto dell'ambiente, con una fabbrica integrata nel territorio

che la ospita. Sono stati adottati dispositivi all'avanguardia: dall'elettrofiltro per il trattamento dei fumi di combustione alla messa in regime delle acque, alla gestione dei residui delle lavorazioni e dei rifiuti, con un'oasi ecologica interna che permette il recupero e il riciclo di molti materiali, che altrimenti finirebbero in discarica. Durante il "fermo" forzato della produzione di tre mesi si è svolto un corso di formazione degli oltre 120 dipendenti, per un totale di 12 mila ore: l'aumento di automatismo e di innovazione tecnologica non ha avuto infatti ricadute sull'occupazione.

Facendo un passo indietro ricordiamo che **Vetreria Etrusca**, oggi esempio di eccellenza, nasce a Montelupo Fiorentino nel 1951 come piccola azienda artigiana che produce fiaschi e articoli di fantasia, tutti impagliati, per le Cantine del territorio circostante, il Chianti, secondo una tradizione che ha radici nel Rinascimento toscano. A guidarla c'è Giovanni Bartolozzi, ancora oggi sul ponte di comando, assieme ai figli Andrea, Riccardo e Roberto. Ricorda il capostipite: «Cominciammo a realizzare fiaschi con le macchine semi-automatiche. Così, rispetto a chi soffiava ancora a bocca, c'era un abisso». Uno spirito innovativo irrefrenabile, ben sintetizzato dalle parole che annunciarono, nel luglio 2009, la temporanea sospensione della produzione nello stabilimento di Altare per procedere alla ristrutturazione: «Il vetro infiamma la passione del fare».

**Alessandro Torcoli**



## Il museo di Villa Rosa

**L**antica tradizione di Altare è oggi condensata nella raccolta ospitata a Villa Rosa, in splendido stile liberty. Il Museo dell'arte vetraria altarese offre una rassegna di opere che vanno dal 1650 ai giorni nostri, oltre ad attrezzi e stampi per la lavorazione artigianale. Si possono ammirare magnifici vasi, alzate, lampadari, ma anche oggetti di uso comune che un tempo erano di vetro, dai galleggianti per le reti da pesca ai tiralatte, dai ganci per carni e salumi a curiosi "assaggiavino". Se il contenuto è interessante, non lo è meno il contenitore: Villa Rosa fu progettata dall'ingegner Nicolò Campora e costruita tra il 1905 e il 1906 da monsignor Bortolotti per la sorella Rosalia.

Museo dell'arte vetraria altarese:  
p.zza del Consolato 4, Altare (Savona)  
☎019.58.47.34  
[www.museodelvetro.org](http://www.museodelvetro.org)



Civiltà del bere - Febbraio '10 / 71